

Policistosi renale

curata dal rimedio omeopatico croton tiglium

Traduzione a cura di Nunzio Chiaramida – Medico Chirurgo Pediatra – Omeopata ROMA – nunzio.chiaramida@gmail.it

RIASSUNTO

L'Autore riporta due casi clinici di policistosi ovarica curata dalla terapia omeopatica basata sul rimedio omeopatico CROTON TIGLIUM. Si propone un approccio patogenetico con la difficoltà di questi pazienti ad esprimere la collera che li incista e dalla quale emerge la pressione alta e la diarrea.

SUMMARY

Two clinical stories of polycystic kidneys cured by homeopathic treatment with the remedy CROTON TIGLIUM are reported by the Author. A pathogenetic approach is proposed with the difficulties of these patients to express anger who enkysted them and from which high blood pressure and diarrhoea emerges.

INTRODUZIONE

La policistosi renale è una malattia genetica abbastanza frequente e che conduce migliaia di pazienti verso la insufficienza renale. Malgrado i progressi incessanti nelle ricerche scientifiche su questa patologia poche soluzioni sono tuttora messe a disposizione dalla medicina allopatrica per vedere rallentare e arrestare la evoluzione delle cisti che schiacciano progressivamente i reni e causano un degrado della funzione renale. In medicina omeopatica una revisione della letteratura fa apparire un solo autore O. A. Julian che cita la policistosi a proposito del rimedio CRESOLUM. Io ho avuto l'occasione di provare questo rimedio senza aver ottenuto niente più di un breve miglioramento. Mi sono quindi messo in cerca di un ri-

medio più efficace e questa è la descrizione dei risultati ottenuti nei due pazienti che sono oggetto di questo articolo.

PATOGENESI DELLA POLICISTOSI: PUNTO DI VISTA DI UN OMEOPATA

Questa malattia genetica che è vissuta come una fatalità da parte della medicina classica non arriva per caso nella vita, che è un percorso iniziatico dove le prove sostenute sono destinate a farci progredire. Nelle malattie genetiche c'è un problema psichico vissuto da un elemento ancestrale che non ha potuto esprimerlo e quindi il corpo non ha trovato che questa cattiva soluzione per risolverlo. In seguito questo problema si trasmette di generazione in generazione poiché “ciò che si somiglia si unisce” fino a che delle parole possano essere emesse sui mali e che la storia della patologia si arresti. Quale problematica è dunque sottintesa da questa malattia dove i reni sono compromessi? Ad un certo punto della vita si può immaginare che l'individuo abbia dovuto “farsi male” poiché lui non trovava un'altra soluzione in un conflitto con una parte ritenuta più forte. La collera repressa, che non ha mai potuto essere espressa, si ritrova introvertita e incistata a livello dei reni, organo rappresentativo della dodicesima dimensione dell'amore, del “noi”, della relazione dualistica. Lytta Basset in una sua opera che si intitola “collera santa” scrive questo: “c'è ancora peggio, di restare schiacciato da quello che

è successo, dicendo e ripetendo: “se mi lascio andare alla mia collera, sarebbe totalmente devastatrice. Per poco che la cosa sia capitata un giorno e che l'esperienza non sia stata conclusiva si può definitivamente censurare l'espressione della sua collera”. Senza la compressione della collera si sarebbe potuto uccidere l'altro, come Caino, avere commesso l'irreparabile. Ormai si preferisce convogliare questa forza contro di noi rassegnato ad autodistruggersi, processo conosciuto in omeopatia con il nome di Syphilis che corrisponde secondo me all'impossibilità di superare il complesso di Edipo. Si dà il caso che in omeopatia esiste un rimedio, Croton Tiglium, la cui analisi ci aveva condotto alla conclusione di essere il rimedio di colui che si sente schiacciato e sotto pressione. Uno dei sintomi caratteristici del rimedio è la diarrea esplosiva con getto crepitante sulla toilette, ciò che corrisponde alla iperpressione interna. Il soggetto si sente chiuso. Percepisce la pressione a livello della fronte. Il rimedio è conosciuto dai pediatri omeopati per i bambini nati “come una palla di cannone” e che soffrono di eczema a livello degli organi genitali. Mi è quindi sembrato interessante dare questo rimedio nei casi di policistosi renale.

OSSERVAZIONI CLINICHE

Alexis A. è un lattante nato il 2 luglio 2008 portatore di policistosi renale diagnosticata da un'ecografia in utero.

Ha una grossa cisti renale destra di un centimetro e mezzo di diametro e due cisti simili al rene sinistro più multiple cisti più piccole disseminate nel parenchima renale.

Il piccolo è seguito tutti i mesi dal professor Berard di Nizza poiché le cisti sembrano moltiplicarsi ed egli presenta senza arresto delle diarree esplosive che attraversano il pannolino quando lo cambiano. Allattato al seno. All'età di tre mesi gli ho prescritto una serie di dosi del rimedio Croton Tiglium: 9 CH, dieci giorni dopo 12 CH, dieci giorni dopo 15 CH, dieci giorni dopo 18 CH, dieci giorni dopo 24 CH e dieci giorni dopo 30 CH. Ritorna all'età di 6 mesi con buone notizie, la funzionalità renale non ha continuato a diminuire e le cisti non si moltiplicano più, ma stanno regredendo: non si vedono più all'ecografia le due grosse cisti del rene sinistro. Nel luglio 2009 la situazione resta stabile e il controllo nefrologico diventa annuale. Alla fine di settembre è un bel bambino di 12 kg. senza problemi clinici. Molte cisti sono regredite e la funzione renale non sembra più in pericolo.

N.M. È un uomo di 59 anni portatore di una policistosi renale ereditaria scompensata all'età di 52 anni, in dialisi tre volte a settimana. Presenta ipertensione (160/100), che aumenta fortemente in presenza dei sanitari (180/110) e malgrado un trattamento con aceinibitori ha avuto due episodi di scompenso cardiaco con ipertrofia ventricolare sinistra e riduzione della frazione di eiezione al 30%. E' allora che gli propongo i granuli di Croton Tiglium alla 9 CH. In effetti presenta delle diarree esplosive e si è scompensata la insufficienza renale nei mesi seguenti ad una forte collera repressa dopo un conflitto sul lavoro dove lui ha dovuto “abbozzare”, in una

questione a cui tiene molto. Era il vaso di coccio contro il vaso di ferro. D'altra parte dice di stupirsi di non essersi mai arrabbiato nella sua vita persino da bambino quando la sua famiglia lo chiamava “Dou-Dou”. Nei giorni che seguono la prescrizione la pressione arteriosa si normalizza molto velocemente a 130/60, persino con fasi di ipotensione a seguito delle sedute di dialisi con un aumento della sua massa magra. Alla fine e soprattutto il cardiologo constata tre mesi dopo la normalizzazione della funzionalità cardiaca con la scomparsa del sovraccarico ventricolare sinistro e il ritorno ad una frazione di eiezione al 58%. All'ambulatorio medico l'effetto “camice bianco” scompare con una pressione arteriosa controllata a 130/80. Attualmente il signor N.M. si sorprende di lasciarsi andare a delle sane collere ed ha visto sparire le diarree.

DISCUSSIONE

E' sicuramente troppo presto per poter tirare da queste due osservazioni delle conclusioni definitive, ma mi è sembrato interessante di farne partecipi tutti coloro che sono interessati dalla policistosi renale. In effetti la soluzione omeopatica non presenta né controindicazioni né effetti secondari, e merita di essere scelta dai pazienti portatori di questa malattia con la speranza di ingabbiarla prima della distruzione definitiva dei reni. Anzitutto l'associazione dei seguenti sintomi: reni policistici, diarree esplosive, impossibilità di arrabbiarsi, ipertensione peggiorata in presenza di sanitari effetto “camice bianco”. Io propongo di provare la terapia con Croton Tiglium:



una dose 9 CH, dieci giorni dopo 12 CH, dieci giorni dopo 15 CH, dieci giorni dopo 18 CH, dieci giorni dopo 24 CH, dieci giorni dopo 30 CH.

CONCLUSIONI

L'omeopatia è una medicina complementare che permette, partendo da sintomi di osservazione clinica di trovare il rimedio che permette la guarigione del malato in una maniera dolce, duratura ed economica. Nel caso delle policistosi renali e a proposito delle due osservazioni di pazienti in due periodi opposti della vita, l'ipotesi di un conflitto con l'impossibilità di ricorrere alla collera sembra ben rispondere al rimedio Croton Tiglium, che è il rimedio del represso sotto pressione. Noi proponiamo dunque di scegliere questo rimedio per altri pazienti affetti da policistosi con lo scopo di stabilizzare la malattia prima che essa degeneri. Aggiungo la mia email a questo lavoro nell'attesa di osservazioni di col-